

❖ **PROGRAMMI DELL'AGENZIA SPAZIALE EUROPEA E PER I PROGRAMMI SPAZIALI NAZIONALI DI RILEVANZA STRATEGICA CONTRIBUTO ASI - PROGRAMMA COSMO SKYMED.**

Principali attività programmate per il triennio 2017-2019:

Ogni tre anni in ESA si tiene il Consiglio a livello Ministeriale (CMin) a cui partecipano tutti i Ministri competenti in ambito spazio. Per l'Italia è il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca a sottoscrivere i programmi per il periodo pluriennale successivo. L'ASI ogni anno finanzia i programmi ESA sulla base del budget annuale approvato dal Council nel mese di dicembre. I Lanciatori, con Vega e Space Rider (ex Pride), e l'Esplorazione robotica, in particolare con Exomars, sono i domini in cui si sono registrati i maggiori investimenti e in cui l'Italia è leader. Dal 2016 la presenza italiana ha assunto maggiore rilevanza anche nell'Osservazione della Terra e nelle Telecomunicazioni con le applicazioni integrate e i programmi tecnologici e di supporto.

Il Programma COSMO-SkyMed di Seconda Generazione si pone i seguenti obiettivi strategici:

- dare continuità operativa al sistema di prima generazione, migliorandone le prestazioni; consolidare la leadership Italiana a livello Europeo e mondiale riguardo:
- la realizzazione di satelliti per l'osservazione della Terra tramite RADAR;
- la realizzazione di sistemi spaziali complessi, interoperabili da/verso altri sistemi, espandibili;
- la realizzazione di sistemi spaziali duali (civili e militari).

ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate	Sono necessarie risorse aggiuntive
Stato di avanzamento dei lavori	Come da programma

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e della compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale:

Il costo complessivo del programma ammonta a oltre 600 M€ (di cui 100 per i servizi di lancio) già impegnati. Il piano di sviluppo prevede il lancio del primo satellite entro settembre 2018, il lancio del secondo satellite nel settembre 2019 e la qualifica del sistema pienamente dispiegato entro il primo semestre 2020. Il programma Cosmo ha sviluppato un approccio innovativo per l'Osservazione della Terra tramite RADAR e Cosmo di Seconda Generazione, grazie agli ulteriori miglioramenti tecnologici introdotti, consolida la posizione di eccellenza dell'Italia nel settore dei sistemi complessi per il remote sensing dallo spazio. Grazie a questo importante progetto, la nostra industria ha raggiunto una posizione di Leadership ampiamente riconosciuta nel panorama mondiale.

Il programma Cosmo di Seconda Generazione è interamente finanziato e tutte le attività di sviluppo sono contrattualizzate ciò permetterà di garantire la continuità del Sistema Cosmo e rispettare tutti i numerosi accordi internazionali stipulati sia da

ASI che dalla Difesa e che traggono vantaggio dall'esistenza del sistema COSMO-SkyMed. Nell'ambito dello Human Spaceflight, Microgravity and Exploration program board, è stata condotta una intensa attività preparatoria del consiglio ministeriale ESA di fine anno, con particolare riferimento ai programmi chiave di partecipazione italiana all'esplorazione umana, quali la ISS ed Exomars:

- ✓ Exomars, la missione di cui l'Italia detiene la leadership, è stata progettata per l'esplorazione del pianeta Marte tramite una sonda robotica sviluppata dall'ESA e dall'Agenzia Spaziale Russa. A marzo 2016 è avvenuto il lancio che ha portato sul pianeta Rosso la sonda madre, chiamata ExoMars Trace Gas Orbiter (TGO) e il lander Schiaparelli.
- ✓ Relativamente alla ISS, continua la partecipazione dell'Italia al programma Stazione Spaziale Internazionale, in modo da garantire la continuità del programma nazionale di utilizzazione scientifica e tecnologica nonché la partecipazione di astronauti italiani.

Con riferimento ai 60 M€ assegnati ed erogati dal MIUR nel 2016, si evidenzia che gli stessi sono stati interamente utilizzati (impegnati e pagati) come parte della contribuzione complessiva all'ESA, relativa al medesimo esercizio.

❖ SETTORE AEROSPAZIALE REALIZZAZIONE DI UN PIANO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NAZIONALE NEL SETTORE DEI PICCOLI SATELLITI AD ALTA TECNOLOGIA

Principali attività programmate per il triennio 2017-2019:

Legge base: LS n.208/2015 art. 1 c. 372 - Cap. 7238, PG 03

L'Agenzia Spaziale Italiana ASI è stata istituita con la legge 186 del 30 maggio 1988 per affermare l'importanza di un coordinamento delle attività spaziali a livello dei grandi Paesi industrializzati, attraverso una politica spaziale nazionale coordinata e condivisa in grado di influire sulle scelte europee nel settore. L'Agenzia Spaziale recepisce gli indirizzi del Governo e cura, perseguendo obiettivi di eccellenza, la competitività del comparto industriale, le proficue ricadute sull'economia del proprio Paese e sui benefit diretti ai suoi cittadini. L'Agenzia Spaziale Italiana è chiamata a concepire, sia nel breve sia nel medio e lungo termine, programmi di ricerca in grado di coprire, in modo efficiente ed efficace, l'intera filiera cultura - ricerca e sviluppo - innovazione - generazione di valore sociale ed economico (derivante dalla conoscenza acquisita e dalle ricadute tecnologiche) anche ricercando soluzioni sostenibili ed operativamente efficaci alle esigenze delle altre Amministrazioni dello Stato, in ottica di sinergia istituzionale.

L'Unità Tecnologie ed Ingegneria ha avviato, sin dai primi mesi del 2015, il Programma "PLATiNO: Mini Piattaforma spaziale ad Alta TecNOlogia" il cui obiettivo è la definizione e lo sviluppo delle tecnologie Nazionali abilitanti le future missioni dell'ASI attraverso l'identificazione di una piattaforma standard "multi -purpose" (in grado quindi di imbarcare tutta una gamma di P/L scientifici e applicativi) e permettendo di qualificare e testare tecnologie italiane su apparati di bordo.

Tale iniziativa è motivata dalla notevole espansione del mercato mondiale dei piccoli satelliti; si prevede infatti che nel prossimo decennio saranno lanciati circa 4000 nuovi satelliti in questa classe, gran parte dei quali per iniziative commerciali per cui la competitività (alte prestazioni a costi limitati) sarà il fattore decisivo. In considerazione del panorama tecnologico mondiale nel settore, non distante dalle

potenzialità nazionali, l'iniziativa PLATiNO ambisce a dare un impulso determinate per consentire all'industria nazionale di competere e primeggiare.

In seguito alla selezione del soggetto e alla firma del contratto a finire per le attività di Fase B/C/D/E1, il progetto si svilupperà in due fasi: la prima fase prevede una pianificazione sfidante con il lancio del primo satellite entro la prima metà del 2020 in meno di tre anni dalla stipula del contratto; la seconda fase prevede il lancio del secondo satellite entro la prima metà del 2022 con tecnologia italiana all'80% e con un costo ricorrente per le piattaforme successive inferiore a 15 milioni di euro con buona possibilità di scendere fino a circa 10 milioni a piene prestazioni. Con tali premesse si otterrebbe un assetto di assoluto valore sul mercato globale.

ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate	Sono necessarie risorse aggiuntive
Stato di avanzamento dei lavori	Come da programma

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e della compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale:

- **Attività programmata:** In attesa dell'erogazione dei fondi specifici per Piccoli Satelliti ad Alta Tecnologia, la Fase A del programma PLATiNO (studi di fattibilità in competizione e proposta per fasi successive) è stata finanziata attraverso fondi ordinari ASI, per un importo complessivo di circa €600.000. Il finanziamento delle fasi successive dell'iniziativa PLATiNO, inclusive della realizzazione di 2 satelliti con lancio a 3 e 5 anni, è disposto dalla Legge di Stabilità 2016 - Art. 372, ed il relativo avvio è previsto per settembre 2017.

La complessità delle attività del Programma PLATiNO sia dal punto di vista tecnico - definizione e sviluppi tecnologici allo stato dell'arte a livello mondiale - che di organizzazione industriale - coinvolgimento e coordinamento di tutte le eccellenze produttive nazionali - ha richiesto una notevole fase preparatoria per l'avvio della Fase A. Pertanto l'iniziale programmazione delle uscite (19M€ già erogati dal MIUR nel 2016) è stata traslata nell'anno successivo (2017), con avvio dal mese di settembre 2017.

❖ PROGRAMMA NAZIONALE DELLA RICERCA

Principali attività programmate per il triennio 2017-2019:

Legge base: L.F. n.296/2006 art. 1 c. 870 - FIRST Cap. 7245

Legge base: L.F. n.289/2002 art. 61 c. 1 - FAR Cap. 7245

Per quanto riguarda la ricerca di base (ex missione/programma 17/10) nel triennio 2016-2018 saranno poste in essere, nel rispetto di quanto contenuto nel Programma Nazionale della Ricerca, azioni per il rilancio della ricerca libera negli atenei e negli enti di ricerca, e sarà proseguita l'azione volta a favorire il

ricambio generazionale e il sostegno alle eccellenze scientifiche emergenti in tali enti (bandi a favore di “giovani ricercatori”).

L’obiettivo di tali iniziative consiste principalmente nel rafforzare le basi scientifiche nazionali, anche in vista di una più efficace partecipazione alle iniziative relative ai Programmi Quadro dell’Unione Europea, anche riconoscendo priorità ai progetti che si riconducano agli obiettivi di Horizon 2020.

Come è noto al Fondo FIRST sono confluiti, tra gli altri, anche gli stanziamenti in precedenza propri del Fondo Agevolazioni alla Ricerca (FAR), di cui al d. lgs. 27 luglio 1999 n. 297, finalizzato a realizzare interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività.

La gestione del FAR (ex cap. 7320 ricerca applicata - ex missione/programma 17/10), articolata in una sezione relativa agli interventi nel territorio nazionale e in una sezione relativa ad interventi nelle aree depresse di competenza MIUR, di cui all’art. 61 della Legge 27.12.2002 n. 289, è regolamentata dal D.M. 8 agosto 2000 n. 593 (come modificato dal D.M. del 2 gennaio 2008 n. 4/Gab, di adeguamento alla Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato alla Ricerca, Sviluppo ed Innovazione, di cui alla Comunicazione della Commissione Europea n.2006/C 323/0).

Occorre osservare che il sistema agevolativo fondato sul FAR e FIRST è stato oggetto nel 2012 di una radicale rivisitazione, avendone il legislatore previsto l’abrogazione (D.L. 22 giugno 2012 n. 83 - Decreto Sviluppo I - convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 134 - Capo IX - articoli da 60 a 63 - “Misure per la ricerca scientifica e tecnologica”) nell’ambito di una totale riscrittura della disciplina del sistema delle agevolazioni alla ricerca gestito dal MIUR, una sorta di nuovo “testo unico” della materia.

Il Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115 ha introdotto tale nuova disciplina, andando, quindi, a regolamentare, fra le altre, le agevolazioni erogate dal MIUR nell’ambito del FIRST.

In coerenza con il meccanismo abrogativo previsto da già citato art. 63 del Decreto Sviluppo I, con effetto dalla data di entrata in vigore del D.M. n. 115/2013 (il 27/5/2013, giorno della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale), la nuova disciplina ivi recata ha sostituito la previgente normativa ministeriale istitutiva del FAR; l’ultrattività del d. lgs. n. 297/99, a decorrere dalla sua abrogazione, risulta quindi limitata alla sole disposizioni concernenti la gestione amministrativa delle attività istruttorie pendenti dei progetti presentati prima dell’entrata in vigore del D.M. n. 115/2013, di cui sopra

Le attività programmate in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell’ambito del vecchio FAR riguardano, pertanto, la sola gestione dei progetti di ricerca presentati prima di tale momento e per i quali risulti pendente attività istruttoria e/o connessa all’erogazione delle agevolazioni concesse.

Si ricorda, peraltro, che la vigenza del citato D.M. n. 115/2013 è scaduta il 31 dicembre 2015, determinando l’entrata in vigore del più recente D.M. n. 593 del 26 luglio 2016 (a far data dal 24/08/2016, giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale), che attualmente disciplina il sistema delle agevolazioni alla ricerca gestito dal MIUR.

Nell’ambito della nuova missione affidata, invece, gli obiettivi da perseguire in riferimento agli indirizzi per la Ricerca industriale emanati dal vertice politico, riguardano in particolare gli interventi nazionali di ricerca fondamentale (o di

ricerca industriale) inseriti in accordi e programmi comunitari e internazionali (art. 60, comma 4, sub f), del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83).

ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate	Sono necessarie risorse aggiuntive
Stato di avanzamento dei lavori	Come da programma

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale

- **Attività programmata per la quota FIRST relativa alla ricerca di base:**
 - ✓ lancio di bandi destinati al sostegno della ricerca libera negli atenei e negli enti di ricerca pubblici, con riserva di fondi per giovani ricercatori;
 - ✓ valutazione, come di consueto, secondo i dettami internazionali della “peer review”, attraverso l'utilizzo dell'albo esperti (REPRISE) che può contare su circa 30.000 esperti nazionali e internazionali; interventi nazionali di ricerca fondamentale (o di ricerca industriale) inseriti in accordi e programmi comunitari e internazionali (art. 60, comma 4, sub f), del DL 22 giugno 2012, n. 83).

In tale situazione, che è assolutamente insostenibile con la necessità di garantire competitività al sistema della ricerca pubblico, appare dunque particolarmente problematico garantire il raggiungimento di risultati davvero significativi; il rischio, insito nel depauperamento della qualità del sistema della ricerca nazionale, è l'ulteriore perdita di competitività rispetto ad altri Paesi europei, che porterà (a parità di risorse destinate ai programmi comunitari e versate nelle casse dell'U.E.), a minori rientri per i gruppi di ricerca nazionali, con evidente aggravio del già consistente deficit tra uscite (somme messe a disposizione dell'U.E. per i programmi comunitari) ed entrate (somme assegnate dall'U.E. ai gruppi di ricerca nazionali).

Inoltre, diverse iniziative e forme di finanziamento europee per il supporto alla ricerca (cfr. JTI ECSEL, Art. 185 PRIMA, AAL ed Eurostars e le Eranet Cofund) prevedono un co-finanziamento europeo proporzionale all'impegno finanziario nazionale. Il co-finanziamento europeo è mediamente pari all'impegno finanziario nazionale per ECSEL, PRIMA ed AAL e circa la metà del finanziamento nazionale nel caso delle altre iniziative. La riduzione dei fondi nazionali determina, quindi, una proporzionale riduzione dei rientri europei. Per quanto riguarda la ricerca applicata, tale coerenza e compatibilità appare evidente solo alla luce dell'auspicato rifinanziamento di tutte le iniziative, competitive e negoziali, previste dal decreto sviluppo. Allo stato attuale esse non sono assicurate.
- **Risorse disponibili nel triennio:** Le risorse disponibili a valere sul capitolo 7245, per il triennio 2016 - 2018, a legislazione vigente ammontano a euro 170.409.123,00, in diminuzione rispetto a quelle del triennio precedente, ed addirittura pari soltanto a meno di un quarto rispetto a quelle del triennio 2007-

2009 (euro 692.735.770), non destinate alla ricerca applicata. Con la legge 23 dicembre 2014, n. 191 (Legge di bilancio 2015) il capitolo 7320 è stato soppresso e le risorse finanziarie, interamente in perenzione amministrativa, ad esso relative sono confluite all'interno del capitolo 7245. La quota FAR non viene rifinanziata a partire dal 2011.

Elementi illustrativi relativi alle autorizzazioni di spesa per investimenti: proposte di rimodulazioni, rifinanziamenti definanziamenti e riprogrammazioni previste a legislazione vigente ai sensi dell'art. 23 comma 3 lettera a) e b) legge 196/2009.

- **Proposte di rimodulazione, definanziamento o rifinanziamento:** Come precedentemente indicato, le risorse attuali risultano assolutamente insoddisfacenti per garantire il conseguimento dei risultati, in primis per il recupero di competitività dei nostri gruppi di ricerca. In particolare, non è fuori luogo osservare come, di fatto, un ipotetico risparmio annuale (valutabile in circa 250 milioni di euro, stante la riduzione delle assegnazioni degli ultimi anni), si traduce di fatto in un danno economico ben più sensibile, considerando il deficit annuale tra risorse messe a disposizione dell'U.E. da parte dello Stato italiano e i rientri per progetti assegnati dall'U.E. a gruppi di ricerca nazionali; in base ai dati relativi al settimo PQ, infatti, tale deficit ammonta a circa 400 milioni di euro annui. A questo dato occorre sommare i mancati rientri dovuti alla mancata o ridotta partecipazione nazionale ai programmi co-finanziati dalla UE. E' pertanto evidente come, anche senza considerare le necessità evidenziate nel PNR attualmente vigente, il ripristino dei livelli di finanziamento del periodo antecedente al 2010 (circa ulteriori 250 milioni di euro annui, per l'intera durata del triennio di programmazione, sia in termini di competenza che di cassa) potrebbe portare ad un recupero di competitività dei gruppi di ricerca nazionali, azzerando il deficit uscite/entrate delle risorse destinate ai programmi comunitari, conseguendo, complessivamente, un guadagno in termini di risorse economiche.

Ministero: DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

L'OIV, con riferimento alla Circolare MEF-RGS n. 13 del 14/03/2017 e come stabilito dall'art. 10 bis, comma 3, della legge n. 196 del 2009, modificato dalla legge 7 aprile 2011 n.39, coordina il processo di acquisizione delle informazioni e dei contributi necessari alla predisposizione della Relazione programmatica delle spese di investimento per ciascuna Missione di spesa, avvalendosi delle informazioni di carattere generale comunicate dal singolo Centro di Responsabilità interessato. Coerentemente con la tempistica e i contenuti della Relazione previsti dalla citata Circolare, si riportano di seguito i principali punti delle attività programmate trasmesse dal Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali - DG Edilizia Scolastica, Fondi strutturali ed Innovazione digitale.

Missione di spesa: - 22 Istruzione scolastica

Programmi della missione con spese di investimento: 1- Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica

Principali attività programmate per il triennio 2017-2019: Attuazione della programmazione.

ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate	SI
Stato di avanzamento dei lavori	Come da programma

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e della compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale:

- **attività programmata:** Attuazione della programmazione unica nazionale in tema di edilizia scolastica di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013. E' in corso l'*iter* procedurale per consentire alle Regioni la sottoscrizione dei mutui pluriennali a valere sull'autorizzazione di spesa recata dalla L. 107/2015, art. 1 comma 176 (per un importo pari a 10 milioni di euro a decorrere dal 2016 e fino al 2044). Sono inoltre in corso le verifiche di fattibilità tecnico amministrativa per l'utilizzo del rifinanziamento recato dalla tabella E della legge di Stabilità 2016 - 2018.

- **risorse disponibili nel triennio:**

2017	2018	2019
100.000.000	200.000.000	264.290.000

Elementi illustrativi relativi alle spese di investimenti: proposte di rimodulazioni, rifinanziamenti definanziamenti e riprogrammazioni previste a legislazione vigente ai sensi dell'art. 23 comma 3 lettera a) e b) legge 169/2009:

Il contributo è destinato al finanziamento di mutui regionali per interventi di manutenzione straordinaria su immobili pubblici adibiti all'istruzione scolastica, nonché costruzione di nuovi edifici scolastici, miglioramento ovvero costruzione di palestre scolastiche.

Autorizzazione di spesa:

DL n. 104/2013 art. 10 c. 1 (cap. 7106/1)

2017	2018	2019	2020-2044
90.000.000	190.000.000	254.290.000	2.285.740.000

L n. 107/2015 art. 1 c. 176 (cap. 7106/1)

2017	2018	2019	2020-2044
10.000.000	10.000.000	10.000.000	35.000.000

Si precisa che il DL 104/2013 all'art. 10 comma 1 ha inizialmente previsto solo un onere annuo (per trenta anni) pari a 40 milioni di euro a decorrere dal 2015. La L. 107/2015 ha previsto un ulteriore contributo di 10 milioni annui, a decorrere dal 2016, per la durata residua del contributo iniziale di 40 milioni. L'ulteriore finanziamento è stato previsto dalla legge di stabilità 2016 (L. 28 dicembre 2015, n. 208) esclusivamente in tabella E.

• **Previsioni sul grado di realizzazione:**

EF	Impegno risorse	Liquidazioni
2017	56%	20%
2018	100%	70%
2019	100%	30%

Ministero: DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

L'OIV, con riferimento alla Circolare MEF-RGS n. 13 del 14/03/2017 e come stabilito dall'art. 10 bis, comma 3, della legge n. 196 del 2009, modificato dalla legge 7 aprile 2011 n.39, coordina il processo di acquisizione delle informazioni e dei contributi necessari alla predisposizione della Relazione programmatica delle spese di investimento per ciascuna Missione di spesa, avvalendosi delle informazioni di carattere generale comunicate dal singolo Centro di Responsabilità interessato. Coerentemente con la tempistica e i contenuti della Relazione previsti dalla citata Circolare, si riportano di seguito i principali punti delle attività programmate e gli allegati dei relativi programmi, afferenti tutti alla Missione 23, ma trasmessi il primo dalla Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore, il secondo e il terzo dalla Direzione Generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore, afferenti entrambe al Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca.

Missione di spesa: 23 - Istruzione universitaria e formazione post universitaria

Programma: 1- Diritto allo studio nell'Istruzione universitaria

Principali attività programmate per il triennio 2017-2019: Concorso dello Stato per interventi per alloggi e residenze per studenti universitari.

- L. n. 338/2000

- Art. 144, comma 18, legge n. 388/2000 (capitoli 7274 -9500- 1700)

Cofinanziamento dello Stato nella misura non superiore al 50% per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari. La realizzazione di progetti immediatamente esecutivi prevede:

- ✓ l'adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza;
- ✓ la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione di immobili già esistenti;
- ✓ interventi di nuova costruzione;
- ✓ acquisto di aree ed edifici da parte di organismi istituzionali in materia di diritto allo studio.

ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate	SI
Stato di avanzamento dei lavori	Come da programma

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e della compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale:

Con riferimento al primo bando di cui alla Legge n.338/2000 e al relativo Piano approvato con D.M. 10.12.2004 n. 40, per ciascuno dei 139 interventi ammessi, il MIUR, a partire dal 2006, ha dato corso alla stipula delle convenzioni interessanti 115 interventi (tenuto conto delle 24 rinunce presentate), previo nulla osta deliberati

dalla Commissione paritetica alloggi e residenze per studenti universitari di cui all'art.5 della stessa L. n.338/2000.

L'attività del MIUR e della Commissione ha riguardato, contemporaneamente, anche le attività inerenti l'attuazione dei successivi Piani relativi al secondo bando L. n. 338/2000, approvati con DD. MM. 30.07.2008 n. 41 (I Piano triennale) e 14.11.2008, n. 72 (II Piano triennale), per un totale di 110 interventi ammessi. A partire dall'anno 2010, il MIUR ha dato corso alla stipula delle convenzioni interessanti 89 interventi (tenuto conto delle 21 rinunce presentate), previo nulla osta della Commissione.

Ed ancora, con D.M. 7.02.2011, n. 26 il MIUR ha altresì dato corso anche all'attuazione del terzo bando L. n. 338/2000 e con D.M. n. 246 del 7.08.2012 ha pubblicato il relativo Piano triennale ammettendo 54 interventi. Nel corso del 2015 sono stati ammessi al cofinanziamento statale definitivo tutti gli interventi con relativo esaurimento delle graduatorie.

Negli anni a seguire si proseguirà con l'attività di monitoraggio relativa al primo, al secondo e al terzo bando e sono in corso le procedure per la stipula delle convenzioni con i Beneficiari del terzo bando.

Nel 2016 sono state avviate dal MIUR, con il supporto della Commissione, le attività propedeutiche alla emanazione del quarto bando della L. n. 338/2000, emanato con il D.M. n.937 del 29 novembre 2016.

L'art.144, c.18, della L. n.388/2000 ha autorizzato limiti di impegno quindicennali di 25 miliardi di lire (pari ad Euro 12.911.422,00) per ciascuno degli anni 2002 e 2003 per finanziare gli interventi di cui alla L. n.338/2000 al fine di consentire la contrazione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito CDP) per la realizzazione degli interventi di cui alla L. 338/2000.

Con D.I. MIUR-MEF 9/11/2007, n.114 è stato autorizzato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 512 della legge 27.12.2006, n.296, l'utilizzo dei contributi pluriennali di cui alla L. n. 388/2000, ai fini della contrazione di prestiti concessi dalla CDP S.p.A. destinati al finanziamento di n. 53 interventi inclusi nel già citato Decreto MIUR 10 dicembre 2004, n. 40.

Successivamente, con nota del 5.12.2008 n. 113081 del MEF - Dipartimento del Tesoro - è stata autorizzata, per i n. 41 interventi a tale data individuati, una riduzione sia del numero delle annualità dei due limiti d'impegno previsti dall'art. 144, comma 18 della citata legge n. 388/2000, sia dell'importo annuale del secondo dei predetti limiti, consentendo, peraltro, la variazione dell'originario piano delle erogazioni e l'utilizzo sino al 31/12/2011, in luogo del 31/12/2010.

Al riguardo, sono stati perfezionati con la CDP S.p.A. prestiti destinati al finanziamento di n.12 interventi, a cui si aggiunge il contratto di prestito con il Politecnico di Milano già stipulato il 22/06/2006, per un totale di n. 13 posizioni di mutuo attivate da CDP.

L'assegnazione dei suddetti mutui ai beneficiari è avvenuta solo a decorrere dall'ultimo quadrimestre del 2006. Il MIUR, tenendo conto delle sopra citate disposizioni, provvede annualmente al rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti sulla base delle risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale.

Va precisato che in relazione a n. 8 delle 13 posizioni di mutuo attivate, gli enti beneficiari hanno comunicato di non poter rispettare la scadenza del periodo di utilizzo delle somme derivanti dai prestiti, fissata al 31/12/2011, chiedendone la proroga, come previsto all'art. 3, c. 6, dei relativi contratti. Su richiesta di questo Ministero, gli Enti beneficiari hanno indicato un nuovo piano di erogazioni, cui si è fatto fronte, da ultimo, nel 2016 mediante l'emissione di maxi rate sul capitolo 7274.

Ciò consentirà l'attivazione di ulteriori piani di ammortamento, che si andranno ad aggiungere ai piani di ammortamento già contabilizzati.

Ai fini di un utilizzo più efficiente e meno oneroso dei contributi pluriennali afferenti ai restanti n. 29 interventi, e tenuto anche conto della tempistica di realizzazione degli stessi, le relative erogazioni vengono effettuate direttamente in favore dei beneficiari per il tramite della CDP S.p.A. quale gestore di tali fondi. A tale riguardo, questo Ministero autorizza di volta in volta il prelievo dal conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato delle somme necessarie, sempre in misura non superiore a quanto previsto all'art. 2, c. 2 e 3 del citato D.I. n. 114/2007. Va precisato, pertanto, che i limiti di impegno disposti dalle leggi sopra illustrate risultano coerenti con gli impegni assunti. Le risorse necessarie sono, in parte già compatibili con le risorse ISCRITTE a legislazione vigente nel Bilancio Pluriennale come da tabella sotto riportata:

CAPITOLO	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
1700	92.792,00	-	-
9500	1.529.983,00	-	-
7274	11.288.647,00	-	-

ed in parte compatibile con le somme DA REISCRIVERE in Bilancio come da tabella sotto indicata:

CAPITOLO	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
1700	-	275.995,00	231.005,00
9500	-	2.275.134,00	3.974.711,42
7274	-	10.360.293,00	21.617.127,58

Programma 2: - Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica

Principali attività programmate per il triennio 2017-2019:

Contributi per interventi di edilizia in favore delle AFAM (cap. 7225)

L'art. 10, comma 2 bis, del decreto-legge 12 settembre 2013 n. 104, convertito dalla legge 8 novembre 2013 n. 128, inserito dalla legge del 13 luglio 2015 n. 107, ha stanziato contributi pluriennali pari a euro 4 milioni annui per la durata dell'ammortamento di mutui di durata trentennale contratti dalle Istituzioni AFAM per interventi di edilizia su immobili di proprietà pubblica, a decorrere dall'anno 2016, mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 131, della citata legge n. 311 del 2004.

ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate	SI
Stato di avanzamento dei lavori	Non ancora avviati

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e della compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale:

Ai sensi dell'art.10, comma 2 ter del decreto legge 12 settembre 2013 n.104, convertito dalla legge 8 novembre 2013 n.128, inserito dalla legge del 13 luglio 2015 n.107, sono in corso di definizione con decreto del MEF di concerto con il MIUR le modalità di attuazione di tale intervento.

Le risorse necessarie sono compatibili con le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale.

Si riporta di seguito una tabella con gli stanziamenti previsti nel bilancio triennale:

Capitolo	2017	2018	2019
7225	4.000.000	4.000.000	4.000.000

Elementi illustrativi relativi alle autorizzazione di spesa per investimenti: proposte di rimodulazioni, rifinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni previste a legislazione vigente ai sensi dell'art.23 comma 3 lettera a) e b) legge 196/2009.

Le risorse del 2016 sono state conservate in bilancio come residui di lettera F e verranno impiegate nel corso del 2017 come contributo diretto a favore delle istituzioni AFAM per le finalità previste dall'art.10 comma 2 bis del decreto legge 12 settembre 2013 n.104, convertito dalla legge 8 novembre 2013 n.128, secondo le modalità del decreto interministeriale del MEF di concerto con il MIUR.

Programma 3: Sistema universitario e formazione post universitaria

Principali attività programmate per il triennio 2017-2019: Contributi relativi agli oneri per capitale e interessi a carico dello Stato per l'ammortamento e il preammortamento dei mutui contratti dalle Università (capitoli 9501, 1773 e 7264).

– Legge 5 febbraio 1992, n. 139 art. 2, comma 9

Ha autorizzato rispettivamente l'Università di Venezia e l'Istituto Universitario di Venezia (ora Università IUAV) a contrarre mutui con ammortamento sino a 15 anni con istituti di credito speciale o sezioni autonome specializzate, con oneri per capitali ed interessi per l'ammortamento e preammortamento a carico dello Stato. Con successive leggi sono stati autorizzati ulteriori limiti di impegno quindicennali: D.L. 27.10.1995 n. 444 conv. con L. 20.12.1995, n. 539; D.L. 2.8.1996 n. 408 conv. con L. 4.10.1996, n. 515; L. 2.10.1997, n. 345; L. 3.8.1998, n. 295; L.F. 388/2000; L.F. 448/2001.

– Legge 23 maggio 1997 n. 135, art. 1 "interventi per lo sviluppo economico delle aree depresse nel territorio nazionale"

Ha previsto che una quota delle risorse di cui al comma 2 dello stesso articolo venga destinata, con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, alla copertura di mutui finalizzati ad interventi di edilizia universitaria a favore delle Università presenti nelle aree depresse.

– Legge 23 dicembre 1996, n. 662 art. 1 comma 90; legge 19 ottobre 1999 n. 370, art. 9, primo comma; legge 14 novembre 2000 n. 338, art. 2, primo comma; legge 23 dicembre 2000 n. 388, tabella 1 (art. 144, comma 1); legge 28 dicembre 2001 n. 448, tabella 2 (art. 45, comma 1)

Le leggi citate hanno previsto limiti di impegno, sia quindicennali che ventennali, finalizzati ad interventi di edilizia universitaria.

In attuazione di accordi di programma stipulati ai sensi dell'art. 5, comma 6 della legge 24.12.1993 n. 537, il Ministero ha disposto le assegnazioni, a favore delle Istituzioni universitarie interessate, di contributi annui a valere sui limiti di impegno previsti dalle suddette leggi per l'ammortamento di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti con oneri di ammortamento a completo carico del Ministero.

La legge 24.12.2007 n. 244 (L.F. 2008) ha previsto la riduzione da 7 a 3 anni del termine di perenzione dei residui passivi propri di conto capitale e al riguardo la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a, nel rappresentare le proprie perplessità in merito, ha bloccato la concessione dei mutui ad alcune Università.

Tenuto conto della esigenza di realizzare in tempi brevi gli interventi edilizi già programmati e dopo un lungo scambio di corrispondenza con il MEF e la CDP S.p.a., con D.I. MIUR-MEF in data 4.12.2009 è stato autorizzato, per alcune Università, l'utilizzo dei contributi pluriennali disponibili secondo la forma mista: una parte mediante erogazione diretta alle Università interessate e una parte per il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui da contrarre con la CDP S.p.A.

Nella legge di bilancio per il triennio 2014-2016 è stato reistituito il cap. 7264 sul quale gravano gli importi relativi sia al pagamento di contributi diretti sia al pagamento delle rate di ammortamento dei mutui che la CDP S.p.a. ha concesso alle Università ma per i quali non ha ancora predisposto erogazioni e non ha definito un piano di ammortamento.

– Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) art. 1 comma 1333:

Ha previsto che “per l'insediamento di una sede universitaria permanente per gli studi di ingegneria nell'ambito del polo di ricerca e di attività industriali ad alta tecnologia (nell'area di Erzelli del Comune di Genova), è autorizzata la spesa annua di 5 milioni di euro all'anno, per quindici anni, a decorrere dall'anno 2007”. Per i predetti fini, il Ministero ha disposto l'impegno quindicennale del suddetto contributo a favore dell'Università di Genova.

ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate	SI
Stato di avanzamento dei lavori	Come da programma

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e della compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale:

In relazione ai limiti di impegno disposti dalle leggi: 5.2.1992 n. 139, D.L. 27.10.1995 n. 444 conv. con L. 20.12.1995 n. 539, D.L. 2.8.1996 n. 408 conv. con L. 4.10.1996 n. 515, L. 2.10.1997 n. 345, L. 3.8.1998 n. 295, L.F. 388/2000 e L.F. 448/2001, sia l'Università degli Studi di Venezia che l'Università IUAV hanno stipulato mutui con Istituti di credito diversi per la realizzazione di interventi edilizi di adeguamento e potenziamento. Il Ministero ha provveduto ad emettere i relativi decreti di impegno quindicennale ed annualmente provvede ad erogare,

rispettivamente all'Università di Venezia e all'Università IUAV di Venezia, i contributi necessari per il pagamento delle rate di ammortamento.

In relazione ai limiti di impegno disposti dalle leggi: 23.5.1997 n. 135, 23.12.1996 n. 662, 19.10.1999 n. 370, 14.11.2000 n. 338, 23.12.2000 n. 388, 28.12.2001 n. 448 e 27.12.2006 n. 296, nonché in attuazione del D.l. MIUR-MEF del 4-12-2009, le Istituzioni interessate hanno contratto mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di vari interventi edilizi ed il Ministero provvede regolarmente, entro le scadenze di ogni anno, al pagamento delle rate di ammortamento dovute.

A seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in Società per azioni (CDP S.p.A.) - disposta con il D.L. 30.9.2003 n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24.11.2003 n. 326 ed all'emanazione del decreto attuativo del Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 5.12.2003 - alcuni mutui già concessi dalla CDP S.p.a. sono stati trasferiti al patrimonio del Ministero dell'Economia e delle finanze mentre altri sono stati rinegoziati dallo Stato; il Ministero ha provveduto ad azzerare i decreti di impegno dei mutui trasferiti al MEF ed a rimodulare gli importi degli impegni pluriennali già esistenti sulla base dei nuovi piani di ammortamento rinegoziati.

I limiti di impegno disposti dalle leggi sopra illustrate risultano, pertanto, coerenti con gli impegni assunti e le risorse necessarie sono compatibili con le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale.

Si riporta di seguito una tabella con gli stanziamenti previsti nel bilancio triennale:

Capitolo	2017	2018	2019
9501	21.538.234	17.627.819	17.970.892
1773	6.349.361	5.505.516	4.865.827
7264	11.395.498	11.064.262	11.064.262

Elementi illustrativi relativi alle autorizzazioni di spesa per investimenti: proposte di rimodulazioni, rifinanziamenti definanziamenti e riprogrammazioni previste a legislazione vigente ai sensi dell'art 23 comma 3 lettera a) e b) legge 196/2009:

- L.F. 448/2001 art 45, comma 1 - capp 9501 e 1773 pg 11
Università degli studi di Venezia " Ca' Foscari: nel corso del 2016 si è concluso il primo limite quindicennale autorizzato per gli interventi di adeguamento e potenziamento dell'università previsti dalla L. 5 febbraio 1992 n 139 art 2 comma 9. Il secondo limite quindicennale a valere sui capp 9501 e 1773 pg 12 si concluderà nel 2018.
- L.F 388 del 2000 art 144 comma 1 tabella 1 - capp 9501 e 1773 pg 13
Università degli studi di Venezia " Ca' Foscari: i limiti d'impegno quindicennali previsti termineranno nel 2017.
- L.F. 448/2001 art 45 comma 1 - capp 9501 e 1773 pp. gg 25 e 26
Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV): I limiti d'impegno quindicennali autorizzati termineranno nel 2018.
- L.F. 448/2001 art 45 comma 1 tabella 2 - capp 9501 e 1773 pp. gg 35 e 36
Consorzio per la Gestione del Centro di Coordinamento delle Attività di Ricerca inerenti il Sistema Lagunare di Venezia (CO.RI.LA): i limiti d'impegno quindicennali per interventi infrastrutturali si concluderanno nel 2018.

-
- L.F. n 370 del 1999 art 9 c. 1, punto A - capp 9501, 1773 e 7264 pp. gg 38 e 40
Università Padova: i due limiti d'impegno ventennali autorizzati, il primo con decorrenza 2000, e l'altro con decorrenza 2001, per la contrazione di mutui per il finanziamento di interventi di salvaguardia dell'Orto botanico ivi compresa l'acquisizione dell'area confinante e degli edifici ivi costruiti o in costruzione, termineranno rispettivamente nel 2019 e 2020.
 - L.F. n 370 del 1999 art 9 c. 1 punto B - capp 9501, 1773 e 7264 pp. gg. 39 e 41
Università di Torino: i due limiti d'impegno ventennali a favore dell'ateneo di Torino per la contrazione di mutui per il finanziamento di interventi per la realizzazione della sede decentrata di Savigliano, il primo con decorrenza 2000 ed il secondo con decorrenza 2001, sono stati rinegoziati dallo Stato con nuova scadenza del piano di ammortamento al 2035.
 - L.F. n. 388 del 2000 art 144 c. 1 tabella 1- capp 9501 , 1773 e 7264 pg 29
Università degli studi di Roma la Sapienza, Tor Vergata e Roma III: nel corso del 2017 si concluderanno a favore dell'università Tor Vergata i limiti d'impegno quindicennali. Per quanto riguarda la realizzazione degli interventi relativi all'Università di Roma La Sapienza, considerato che i tempi per la loro realizzazione non sono coerenti con l'erogazione del mutuo da parte di Cassa Depositi e Prestiti, il MIUR d'intesa con il MEF sta provvedendo alla modifica dell'originario piano di utilizzo dei contributi pluriennali prevedendo esclusivamente l'erogazione diretta degli stessi.
 - L.F. n. 388 del 2000 art 144 comma 1 tabella 1- capp 9501 , 1773 e 7264 pg 31
Università di Napoli Federico II, Bologna e Torino: nel 2016 sono terminati i limiti d'impegno a favore dell'Università di Bologna nonché quelli a favore dell'Università di Napoli Federico II.
Per quanto riguarda la realizzazione degli interventi relativi all'Università Torino nel corso del 2016 si è provveduto d'intesa con il MEF a modificare l'originario piano di utilizzo dei contributi pluriennali prevedendo esclusivamente l'erogazione diretta degli stessi, senza attivazione del relativo mutuo con Cassa Depositi e Prestiti.
 - L.F. n. 448 del 2001 art 45, comma 1, tabella 2 - capp 9501, 1773 e 7264 pg 32
Università di Firenze, Napoli Federico II, Seconda Università di Napoli e Milano Bicocca: nel corso del 2017 terminerà il limite di impegno quindicennale a favore dell'Università di Firenze.

PAGINA BIANCA